

Anche tra i lettori cova il malcontento

Lamentano stipendi modesti e il mancato riconoscimento giuridico

All'università le proteste non sono finite. Ad alzare la voce sono anche i lettori di madrelingua che lamentano stipendi da 770 euro al mese e un mancato riconoscimento giuridico. I lettori chiedono di paragonare il loro rapporto di lavoro a quello del ricercatore a tempo definito. «A nulla – si legge in una nota – sono valsi i

continui richiami delle commissioni di conciliazione della Camera del lavoro e dei giudici del lavoro che invitavano i responsabili dell'ateneo friulano a porre fine a questa annosa ed evidente ingiustizia».

Immediata la replica del rettore, Furio Honsell: «Sin dal 2002 ho accolto le richieste di adegua-

mento stipendiale dei lettori, tant'è che con il 32% di questi abbiamo già conciliato. Ricordo – sottolinea Honsell – che ad alcuni gli erano stati offerti 120 mila euro a compensazione di arretrato, ma la proposta non è stata accettata». Il rettore ci tiene a precisare, infatti, che «i conflitti sono nati perché non viene posto solo un

fatto di natura economica, ma c'è anche l'aspetto giuridico che la legge non mi consente di risolvere». La questione si trascina da decenni anche perché la riforma del 1986, nell'istituire i Collaboratori esperti linguisti (Cel), non ha sanato le posizioni dei lettori arrivati in Italia con contratti a tempo.